



Regione Molise

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
IV DIPARTIMENTO

Servizio Valutazioni Ambientali

REGIONE MOLISE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL
PIANO REGIONALE INTEGRATO
PER LA QUALITA' DELL'ARIA DEL MOLISE

**RELAZIONE ISTRUTTORIA DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE
D.lgs.152/2006 art.13 e ss.mm.ii.**

ALLEGATO N° 3

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

Il Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria del Molise (P.R.I.A.Mo) è strutturato secondo le seguenti sezioni:

- contesto normativo e programmatico;
- principi generali;
- conoscenza della qualità dell'aria;
- scenari tendenziali delle emissioni in atmosfera;
- obiettivi;
- strumenti di attuazione;
- settori di intervento e linee di azione;
- monitoraggio;
- informazione e comunicazione.

L'obiettivo del Piano è il miglioramento ed il mantenimento della qualità dell'aria.

La programmazione regionale persegue due finalità :

rientrare nei valori limite nelle aree dove il livello di uno o più inquinanti sia superiore entro il più breve tempo possibile e comunque non oltre il 2020;

preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle aree e zone in cui i livelli degli inquinanti siano al di sotto di tali valori limite.

Il P.R.I.A.Mo persegue tali finalità attraverso la programmazione di 27 linee di azione declinate in 65 azioni a medio-lungo termine con l'obiettivo strategico di una riduzione "programmata" dell' emissione di PM10;NOX;COV; NH3; SO2.

Le azioni sono applicate ai quattro principali settori strategici analizzati nel Piano: Città e Trasporti Stradali; Energia;Attività Produttive;Agricoltura.

Quadro normativo di riferimento del Piano :

la "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/50/CE, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

Il Decreto Legislativo 13 Agosto 2010, n.155 e ss.mm.ii. che recepisce la Direttiva europea 2008/50/CE e costituisce un testo unico sulla qualità dell'aria;

la Legge Regionale n.16 del 2011.

Il P.R.I.A.Mo interagisce in maniera sinergica con i Piani Regionali approvati od in via di approvazione .

Nello specifico l'interazione è promossa con il Piano Agri-Energetico; il Piano di Tutela delle Acque;il Piano Nitrati; Il Piano per la Gestione dei Rifiuti;il Piano Anti Incendi Boschivi;il Piano Energetico Ambientale.

Note: i principi ispiratori del P.R.I.A.Mo, ben evidenziati , sono :

. miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;

- . coordinamento delle politiche regionali attraverso l'integrazione delle esigenze ambientali nelle politiche settoriali, al fine di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile;
- . razionalizzazione della programmazione in materia di gestione della qualità dell'aria;
- . modifica dei modelli di produzione e di consumo, pubblico e privato, che incidono negativamente sulla qualità dell'aria;
- . utilizzo congiunto di misure di carattere prescrittivo ed economico;
- . partecipazione e coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico;
- . previsione di adeguate procedure di controllo e monitoraggio, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure individuate.

b) aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma.

Allo stato attuale dell'ambiente è dedicato lo specifico documento sulla Qualità dell'Aria in Molise, aggiornato all'anno 2015. Il documento è suddiviso nelle sezioni: contesto normativo, zonizzazione, rete di rilevamento della qualità dell'aria, la qualità dell'aria, l'inventario delle emissioni in atmosfera, lo scenario tendenziale delle emissioni in atmosfera, scenari di qualità dell'aria, aree di superamento.

Il Rapporto Ambientale riporta i dati del P.R.I.A.Mo inerenti la qualità dell'aria in termini di stato e trend ed informazioni circa la rete di rilevamento/monitoraggio, la zonizzazione degli inquinanti del territorio molisano, l'inventario delle emissioni in atmosfera.

Metodologicamente la qualità dell'aria del Molise è stata valutata attraverso l'utilizzo di una Rete di rilevamento composta da 10 stazioni fisse di monitoraggio e da un centro mobile che dall'anno 2015 monitora il PM_{2.5}. Le stazioni fisse sono così dislocate: 8 nei principali centri regionali (Campobasso, Isernia, Termoli e Venafro) secondo un criterio di urbanizzazione, 2 in località rurali (Guardiaregia e Vastogirardi) per monitorare l'inquinamento di fondo.

Nel corso dell'anno 2015 la Rete è stata affiancata da strumenti modellistici di previsione e valutazione della qualità dell'aria, in grado di fornire una informazione più completa ed estesa anche a porzioni di territorio prive ad oggi di informazioni sullo stato del tasso di inquinamento dell'aria.

Gli inquinanti notoriamente più critici in Molise sono il particolato, il biossido di azoto e l'ozono, perché fanno registrare superamento degli standard normativi. Gli altri inquinanti non presentano, invece, criticità.

Il Rapporto Ambientale descrive, ancora, il contesto di riferimento territoriale ed ambientale relativo alle principali tematiche ambientali quali il clima, lo stato delle acque, del suolo e del sottosuolo, la biodiversità, il paesaggio, la gestione dei rifiuti, l'inquinamento acustico.

Il quadro dello stato del contesto territoriale si estende anche ai macrosettori delle azioni proposte dal P.R.I.A.Mo analizzando, per quel che riguarda la qualità dell'aria in funzione dei fattori inquinanti, le tendenze in atto derivanti dalle attività produttive ed agricole, dai trasporti stradali, dal consumo di energia, dalle attività antropiche delle Città.

Dalla rappresentazione dello stato dell'ambiente, intesa quale analisi SWOT (forza, debolezza, opportunità, minacce) del territorio, sono derivati gli obiettivi di sostenibilità ambientale del P.R.I.A.Mo.

All'evoluzione del contesto senza l'attuazione del P.R.A.Mo è dedicata una specifica sezione del Rapporto Ambientale. Gli scenari emissivi all'anno 2020 sono stati calcolati con il modello GAINS Italia, un sistema modellistico di valutazione integrata capace di considerare le sinergie e i contro effetti tra Inquinamento dell'Aria e Cambiamenti Climatici, tale scenari sono stati confrontati con i dati dell'anno 2010. Il risultato, trasposto in mappe, ha fornito indicazioni utili alla stima dello stato tendenziale della qualità dell'aria sulla regione, in assenza di interventi aggiuntivi su base regionale/locale.

Note : Il Rapporto Ambientale sintetizza, con chiarezza di informazione, in una tabella e con l'utilizzo di *emoticon*, la sintesi delle risultanze dell'analisi dello stato dell'ambiente in rapporto al tematismo aria e cambiamenti climatici.

La tabella riporta i seguenti esiti:

- superamento del valore limite giornaliero per PM₁₀. La criticità è presente nella città di Venafro. Nella restante parte del territorio regionale non si sono verificati superamenti dei limiti giornalieri.
- Superamento del valore limite annuale per NO₂. Anche in questo caso la criticità è presente nella città di Venafro. Nella restante parte del territorio regionale non si sono verificati superamenti del limite.
- Non è stato superato in nessuna parte del territorio regionale il limite annuale del PM₁₀.
- Rimane stabile, rispetto al 2014 il numero di giorni di superamento nella città di Venafro della media giornaliera del PM₁₀.
- Non è stato superato in nessuna parte del territorio regionale il limite orario di NO₂.
- Superamento del valore obiettivo ed a lungo termine dell'ozono.
- Gli altri inquinanti quali monossido di carbonio, biossido di zolfo, benzene, As, Cd, Ni, Pb e del benzo(a)pyrene non presentano alcuna criticità.

- Nel 2015 è stato avviato il monitoraggio del PM_{2.5}. I risultati del monitoraggio dimostrano che anche questo inquinante dovrebbe rientrare nell'elenco di quelli che non rappresentano criticità per la qualità dell'aria.

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Tra le caratteristiche ambientali analizzate, sono stati prese significativamente in considerazione le seguenti :

- Trend climatici;
- Emissioni climalteranti.

Le sostanze inquinanti emesse in atmosfera possono provocare, sul clima, tre effetti principali :

- 1) effetto serra : riscaldamento dell'aria;
- 2) effetto acidificante: piogge acide;
- 3) formazione di ozono troposferico: innesco di reazioni di ossidazione con formazione di radicali liberi; processo molto dannoso per la salute dell'uomo degli animali e vegetali e per la conservazione dei beni storico-artistici.

L'esame dei dati, tratti da fonti ISTAT e Protezione Civile regionale, dimostra che il cambiamento climatico in Regione nello specifico periodo relativo agli anni 2000-2012 ha prodotto l'aumento delle temperature, la concentrazione degli eventi piovosi, l'aumento delle intensità delle precipitazioni con conseguente tendenza all'aumento di periodi siccitosi.

Il fenomeno "effetto serra" è determinato da gas di origine naturale ed antropica, i principali sono : l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄) ed il protossido di azoto (N₂O).

L' emissione dei gas descritti deriva, per la maggior parte, dal consumo e dalla combustione di fonti fossili, da alcune produzioni industriali, dall'agricoltura, dall'allevamento e dalla gestione dei rifiuti.

Per le due province molisane sono stati riportati, nel Rapporto Ambientale, i dati sulle emissioni relativamente agli anni 1990,1995, 2000, 2005 e 2010.

Nello specifico, le emissioni di CO₂ mostrano un costante aumento dal 2005 al 2010, passando da circa 705.442,55 Mg a 1.908.535,39 Mg nel 2010; le emissioni di N₂O rivelano, invece, una diminuzione dal 1990 (1.944,34Mg) al 2010 (809,77Mg), sebbene abbiano registrato un picco nel 1995 (2.679,51Mg). Il Metano mostra, al contrario, un andamento più costante, evidenziando, comunque, un breve calo dal 1990 (14.141,62 Mg) al 2010 (812.779,24Mg).

Lo studio degli andamenti climatici regionali è supportato da dati sulla distribuzione territoriale delle precipitazioni e delle temperature

Note : uno strumento fondamentale per le strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici e per quelle di riduzione dell'inquinamento atmosferico è l'inventario delle emissioni. A livello locale l'inventario delle emissioni è normato dalla Legge Regionale n.16 del 22.07.2011.

ARPA Molise ha redatto, utilizzando la metodologia top down, un inventario delle emissioni disaggregato a livello comunale. La metodologia utilizzata ha permesso di ricavare i dati sulle emissioni comunali partendo dalle stime di emissione su entità territoriale più ampia (nazionale, regionale, provinciale).

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.

Il Rapporto Ambientale descrive, in paragrafi dedicati, gli ecosistemi naturali e la biodiversità e gli elementi paesaggistici e culturali della Regione.

Tra le problematiche inerenti gli ecosistemi naturali (Aree naturali protette e Rete Natura 2000), seminaturali (aree in cui la componente naturalistica si compenetra con quella antropica) e la biodiversità è evidenziata la forte eterogeneità del territorio molisano : *ambiti pressoché incontaminati e di elevato pregio naturalistico coesistono con aree a maggiore pressione antropica, le quali frammentano la continuità ambientale generando una sorta di grande agro ecosistema. Si tratta, in sostanza, di un*

territorio tipicamente rurale, estremamente ricco e variegato, dove il grado di frammentazione ambientale acquista una particolare valenza in quanto significativo di elevata diversità biologica, eco sistemica e paesaggistica. Questa ricchezza, tuttavia, essendo frutto non di un equilibrio territoriale consolidato, bensì di livelli ancora contenuti di disturbo antropico, risulta piuttosto fragile e va adeguatamente salvaguardata, soprattutto in vista di una ripresa dello sviluppo socio-economico della regione e dei correlati interventi. La problematica della frammentazione, in rapporto alle azioni previste dal P.R.I.A.Mo è considerata in seno allo Studio di Incidenza Ambientale in Valutazione.

Per quel che riguarda i Beni Culturali intesi quali patrimonio Architettonico e Monumentale, l'inquinamento atmosferico è causa di problemi come il deterioramento delle superfici dei monumenti, l'erosione dei materiali lapidei e le alterazioni cromatiche. Nell'ambito dello studio SISTRA (Sistema Informativo Territoriale per i Rischi Ambientali) sono stati considerati i fattori di rischio ambientale cui il Patrimonio Culturale del Molise è esposto. I rischi sono connessi a fenomeni naturali (eventi sismici, esondazioni, rischio idrogeologico ...) ed a fattori antropici (pressione turistica, rischio tecnologico, inquinamento atmosferico ecc.). Lo studio SISTRA porterà ad una elaborazione della "Carta del rischio dei Beni Culturali" molisana.

Note : le argomentazioni sono trattate in maniera esplicativa, anche in rapporto agli strumenti di pianificazione e programmazione degli altri settori, quali il Piano Energetico Regionale ed il Piano di Sviluppo Rurale.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la preparazione si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Il quadro degli obiettivi generali di protezione ambientale del P.R.I.A.Mo è stato definito, come riportato nel Rapporto Ambientale, coordinando e rapportando gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali, che derivano da norme di livello comunitario e nazionale, con gli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici, derivanti da norme di livello regionale.

Gli obiettivi di sostenibilità dei quali si è tenuto conto nella redazione del P.R.I.A.Mo attengono le seguenti aree tematiche: qualità dell'aria e cambiamenti climatici, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, rifiuti, ecosistemi naturali e biodiversità, paesaggio, popolazione e salute.

Gli obiettivi di sostenibilità sono stati derivati, oltre che da normative di diverso livello anche dalla valutazione delle criticità emerse dall'analisi dello stato dell'ambiente.

Note : gli obiettivi di protezione ambientale dettati da norme di livello comunitario, nazionale e regionale, oltre ad orientare il Piano alla sostenibilità, sono stati fattivamente integrati alle azioni di Piano e costituiscono elementi fondamentali alla finalità prioritaria di tutela dell'ambiente.

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo l'acqua, l'aria i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei positivi e negativi.

Il P.R.I.A.M.O. descrive quattro macrosettori tematici sui quali individuare linee di azione ed azioni per il raggiungimento degli obiettivi di risanamento/mantenimento della qualità dell'aria.

I settori tematici individuati sono i seguenti: A) Città e Trasporti Stradali; B) Energia; C) Attività produttive; D) Agricoltura.

Con riferimento a tali ambiti ed alle azioni, sia direttamente indirizzate a contrastare l'emissione di inquinanti atmosferici, sia di carattere più generale che prevedono interventi strutturali che agiscono sulla qualità dei processi, prodotti e comportamenti, sono stati descritti ed elencati nella tabella 6.1 del Rapporto Ambientale i potenziali effetti delle misure.

Per alcune azioni previste dal P.R.A.M.o, quali la previsione di viabilità alternativa con la finalità di ridurre i fattori inquinanti derivanti dal traffico veicolare (comune di Venafro) è posta l'attenzione su eventuali effetti negativi determinati dall'aumento della produzione dei rifiuti, dalla potenziale intercettazione di ecosistemi naturali, al possibile non corretto inserimento nel paesaggio, al potenziale consumo di suolo. Le azioni finalizzate al rinnovo di automezzi pubblici e privati in favore di quelli a minore impatto sulla qualità dell'aria e le azioni finalizzate alla riqualificazione energetica degli impianti termici e degli edifici producono effetti positivi sulla qualità dell'aria.

Note : Il P.R.A.Mo è un Piano finalizzato alla tutela ambientale ed al mantenimento della stessa. Gli effetti ambientali derivanti dalla attuazione del P.R.I.A.M.o. risultano, perciò, in prevalenza positivi.

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.

Tali misure, con riguardo alle criticità evidenziate al punto f) potranno essere mitigate attraverso l'individuazione di prescrizioni utili alla sostenibilità delle fasi di cantiere da apporre in fase di realizzazione delle opere.

Note : si richiamano, a tal proposito, le disposizioni conclusive riportate nella matrice della valutazione di Incidenza Ambientale che prevede, tra le altre condizioni, che vengano sottoposti ad una specifica valutazione d'incidenza tutti gli interventi infrastrutturali previsti nel P.R.I.A.M.o che potrebbero determinare una sottrazione di superficie degli habitat di interesse comunitario, o una alterazione degli stessi, tale da produrre effetti sulle relazioni ecosistemiche esistenti o da determinare perturbazioni nello stato delle popolazioni di flora e fauna di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000 individuati nella Regione Molise.

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.

Il documento Rapporto Ambientale specifica che *“a causa del livello strategico della pianificazione, il P.R.I.A.M.o non definisce delle vere e proprie misure, ma individua delle linee di azione che, per ciascun macrosettore (Città e Trasporti, Energia, Attività produttive e Agricoltura), consentono il raggiungimento dei prefissati obiettivi della qualità dell'Aria, con il minor impatto ambientale. Inoltre, trattandosi di azioni tutte a bassissimo/nullo impatto ambientale (dunque non “alternative” ma “equivalenti” sotto il profilo ambientale) non è stato effettuato, in quanto ritenuto non significativo, il confronto e la scelta tra le misure alternative, rimandando tale confronto e scelta alla fase attuativa “.*

Note : il P.R.I.A.M.o pur rimandando alla fase attuativa il confronto tra le equivalenti azioni per il raggiungimento ed mantenimento della qualità dell'aria molisana, affronta comunque, in uno specifico paragrafo del Rapporto Ambientale una comparazione con “l'alternativa zero” ovvero esplicita uno scenario tendenziale della qualità dell'aria all'anno 2020 senza l'attuazione del P.R.I.A.M.o.

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Nel Rapporto Ambientale sono individuati gli Indicatori di Contesto e gli Indicatori di Sostenibilità a supporto del Piano di Monitoraggio che serviranno a controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del P.R.I.A.M.o.

E' proposto un sistema di monitoraggio definito “ambientale” integrato con il monitoraggio diretto a verificare l'efficacia del Piano nel raggiungere gli obiettivi prefissati (indicatori di risultato) e la sua efficacia nell'attuare gli interventi pianificati (indicatori di processo).

Note : il Rapporto Ambientale delinea gli elementi operativi che costituiranno, all'approvazione del P.R.I.A.M.o, il Piano di Monitoraggio.

Il Piano di Monitoraggio definirà:

- i Soggetti coinvolti e ruoli;
- modalità, frequenza, ambito spaziale e tempi di rilevazione e aggiornamento delle informazioni ambientali pertinenti, in base ai tempi di realizzazione degli interventi previsti nel Piano;
- risorse necessarie affinché le attività di monitoraggio siano realizzate;
- attività e strumenti necessari per il reperimento delle informazioni e la loro elaborazione;
- le eventuali modalità di retroazione (indicazione delle procedure e regole attraverso cui gli esiti del monitoraggio saranno funzionali al riorientamento del P.R.I.A.M.o);
- partecipazione dei Soggetti con Competenza Ambientali e del pubblico, in continuità con il processo partecipativo attivato durante l'elaborazione del Piano;

- *strumenti, modalità e periodicità per la reportistica.*

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

L'elaborato costituisce la sintesi del Rapporto Ambientale di più facile accessibilità e lettura.

Note: La sintesi non tecnica riassume, privilegiando l'aspetto divulgativo, i contenuti del Rapporto Ambientale .

CONCLUSIONE

Valutate le finalità del Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria del Molise e le azioni preposte al raggiungimento degli obiettivi descritte in questo documento istruttorio;

considerata la metodologia di elaborazione del Rapporto Ambientale che comprende i seguenti aspetti:

- analisi di coerenza esterna e verifica della rispondenza del P.R.I.A.Mo agli obiettivi di livello europeo e nazionale in materia di aria-ambiente, nonché coerenza dello stesso con gli altri strumenti di pianificazione/programmazione attivi sul territorio;
- stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori;
- valutazione delle misure/azioni e scelta delle soluzioni più sostenibili per il raggiungimento degli obiettivi del P.R.I.A.Mo nel rispetto delle componenti ambientali;
- analisi della coerenza interna ovvero la congruenza tra le azioni previste dal P.R.I.A.Mo e gli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti;
- progettazione del sistema di monitoraggio;

considerato che l'iter per procedimento VAS ha favorito la più ampia partecipazione di tutti i Soggetti con Competenza Ambientale coinvolti nel procedimento , nonché del Pubblico e del Pubblico Interessato;

nel premettere che la tutela dell'ambiente è imprescindibile per la tutela della salute umana

si rende parere favorevole al Piano Regionale Integrato per la qualità dell'aria (P.R.I.A.Mo)

a condizione che

vengano promossi studi per la caratterizzazione del rischio sanitario correlato alla presenza di fonti o situazioni di inquinamento ambientale in aree a maggiore criticità;

vengano favorite metodologie di valutazione ambientale integrate che comprendano la Valutazione di Impatto Sanitario (VIS). Si richiamano in tal senso le linee guida n.33/2016 proposte dal Sistema nazionale per la Protezione dell'Ambiente per la Valutazione di Impatto Ambientale Sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS,VIA,AIA).

collaborazione all'istruttoria
arch. Angelarita Cancellario

il Direttore del Servizio
arch. Saverio Menanno